

Differenziali retributivi fra uomini e donne nel lavoro interinale.

Alcune evidenze ricavate dalla banca dati EBITEMP sui prestiti ai lavoratori per l'anno 2004.

1. Premessa

Attualmente non risulta disponibile alcuna indagine sistematica sulle retribuzioni dei lavoratori interinali distinti per genere. La mancanza di interesse per questo argomento è, probabilmente, dovuto al fatto che la normativa sul lavoro temporaneo vieta qualsiasi discriminazione salariale fra i lavoratori assunti con contratti di lavoro temporaneo e le altre forme di assunzione. Sappiamo, tuttavia, che, anche a parità di trattamento salariale fra i due sessi, le retribuzioni di lavoratori e lavoratrici possono differenziarsi, soprattutto, sulla base di due elementi:

- **la distribuzione di uomini e donne fra i diversi settori produttivi;**
- **la ripartizione dei due sessi fra le diverse qualifiche professionali¹.**

Al fine di fornire una descrizione di come questi due elementi hanno determinato i livelli retributivi di lavoratori e lavoratrici abbiamo fatto ricorso alla banca dati di EBITEMP sul sistema dei prestiti ai lavoratori promosso dall'Ente Bilaterale. EBITEMP ha messo a disposizione dei lavoratori interinali² un fondo di garanzia per prestiti di importo limitato. Si tratta quindi di un *campione casuale*³, e non di una scelta basata su criteri statistici predeterminati. Il campione, riferito al solo 2004, è composto da 863 individui, di cui 138 donne, pari al 16% del totale, e 725 uomini, pari all'84% dell'intero campione. Le retribuzioni sono ricavate dalla copia del contratto di assunzione che i richiedenti dei prestiti devono consegnare ad EBITEMP ai fini dell'istruttoria per la concessione del prestito.

¹ Naturalmente, altri elementi possono determinare un differenziale retributivo *di fatto*, quali: il grado di istruzione, l'esperienza e l'anzianità lavorativa, tutti elementi che i dati a disposizione non ci consentono di prendere in considerazione.

² Per lavoro interinale si intende qui il lavoro in somministrazione regolato dal D. Lgs. 276 del 2003

³ In senso del tutto generale si ha un campione casuale quando soltanto il caso determina la scelta relativa ad ogni componente della popolazione presa in considerazione

2. La distribuzione per qualifica professionale e per settore di uomini e donne

Nel campione preso in considerazione è possibile osservare una netta prevalenza degli uomini nelle mansioni operaie (**figura 1**) e di impiegato d'ordine, mentre nelle qualifiche direttive e impiegatizie di livello elevato prevalgono le donne.

L'analisi per settore produttivo (**figura 2**) mostra una prevalenza degli uomini soprattutto nel settore meccanico che rappresenta il settore più significativo nel lavoro interinale. Una prevalenza femminile si riscontra nel settore pubblico, nella sanità e nel commercio.

3. Le retribuzioni di lavoratrici e lavoratori interinali

Nel 2004 la retribuzione media mensile dei lavoratori interinali, così come risulta dalle informazioni contenute nella banca dati EBITEMP, è stata pari a 1.130 euro per le donne e a 1.313 per gli uomini. In pratica la retribuzione media delle lavoratrici è pari all'86% circa di quella dei colleghi maschi.

Per valutare il ruolo della distribuzione settoriale di lavoratori e lavoratrici nella determinazione dei livelli salariali abbiamo rappresentato nei grafici a dispersione delle **figure 3 e 4** la relazione esistente fra livelli salariali e distribuzione settoriale rispettivamente di uomini e donne. **Nei grafici a dispersione ogni punto rappresenta un settore e indica la relazione esistente fra la quota detenuta, rispettivamente, da uomini e donne in ciascuna settore e la relativa retribuzione media.** Più precisamente, la **linea di tendenza** della **figura 3** mostra come la distribuzione settoriale delle donne influisca positivamente sui loro livelli salariali (effetto settoriale positivo). In altri termini, al crescere dei livelli retributivi cresce anche la quota di presenza femminile. Le donne, infatti, sono maggiormente presenti nel settore dei servizi, e, quindi, nelle mansioni impiegatizie con livelli retributivi maggiori rispetto alla media. Al contrario, gli uomini risulterebbero svantaggiati dalla distribuzione settoriale. **La figura 4** mostra, infatti, una riduzione della quota di lavoratori di sesso maschile al crescere delle retribuzioni prese settorialmente.

Spostando l'analisi su ciascuna figura professionale è possibile notare come, per le figure più rappresentative del lavoro interinale, quali gli operai comuni e qualificati, è riscontrabile, invece, una differenza salariale a svantaggio delle lavoratrici. Si tratta, per l'appunto, di figure professionali che, nella banca dati a nostra disposizione, ma

anche nel lavoro interinale in genere, rappresentano le qualifiche più rappresentative. Si noti che fra gli operai comuni e qualificati la retribuzione media della componente femminile è pari appena all'81% delle retribuzioni maschili. Questa figura professionale rappresenta, nella banca dati EBITEMP, il 73% dei lavoratori interinali. La ripartizione degli operai comuni e qualificati fra uomini e donne vede una netta prevalenza dei primi con l'86% del totale relativo a questa figura professionale. Per isolare il peso assunto da ciascuna figura professionale nella determinazione dei livelli salariali abbiamo calcolato le retribuzioni medie escludendo di volta in volta una delle qualifiche e confrontato il risultato con il dato medio di partenza. Il risultato della simulazione è riportato nella figura 5 e può essere illustrato nel modo seguente:

- La qualifica di *operaio comune e qualificato* esercita un ruolo di compressione delle retribuzioni femminili del -11% rispetto alla media complessiva e del +6% sulle retribuzioni maschili;
- Tutte le altre figure professionali determinano effetti positivi sulle retribuzioni femminili, soprattutto per le alte qualifiche impiegatizie (impiegati di concetto e con ruoli di direzione) con un effetto positivo dell'1,7%

In sintesi, i differenziali retributivi fra uomini e donne nel lavoro interinale possono essere attribuiti prevalentemente a differenziali esistenti all'interno di ciascuna qualifica professionale non adeguatamente bilanciati da un effetto settoriale che sembra favorire la componente femminile. La maggiore presenza femminile nel settore terziario, con livelli salariali più elevati rispetto all'industria, è controbilanciato dallo scarso peso del settore dei servizi all'interno dei rapporti di lavoro interinale.

Questo risultato richiederebbe un supplemento di indagine che analizzi i diversi livelli retributivi e le diverse mansioni delle figure professionali descritte in maniera generica nel *data set* qui utilizzato. Allo stato attuale la forte dispersione dei livelli contrattuali fra i diversi settori produttivi non permette di descrivere in maniera univoca questo aspetto del problema.

Figura 1 - Distribuzione percentuale per qualifica dei lavoratori interinali uomini e donne
Banca dati prestiti EBITEMP 2004

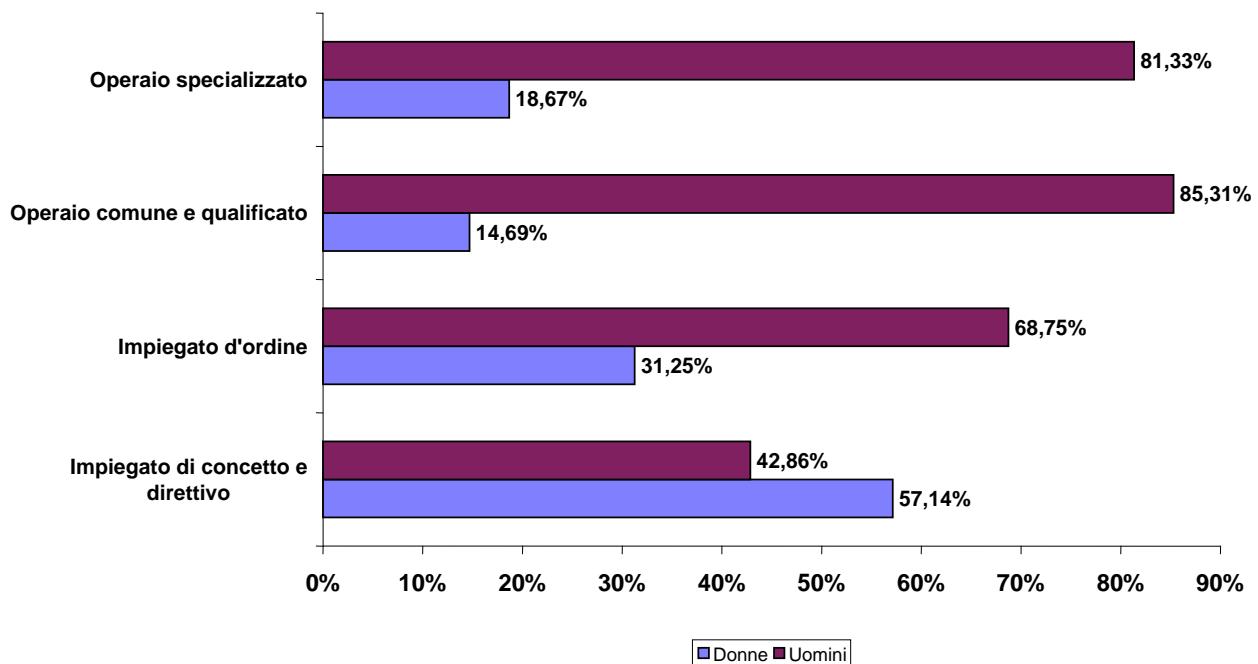
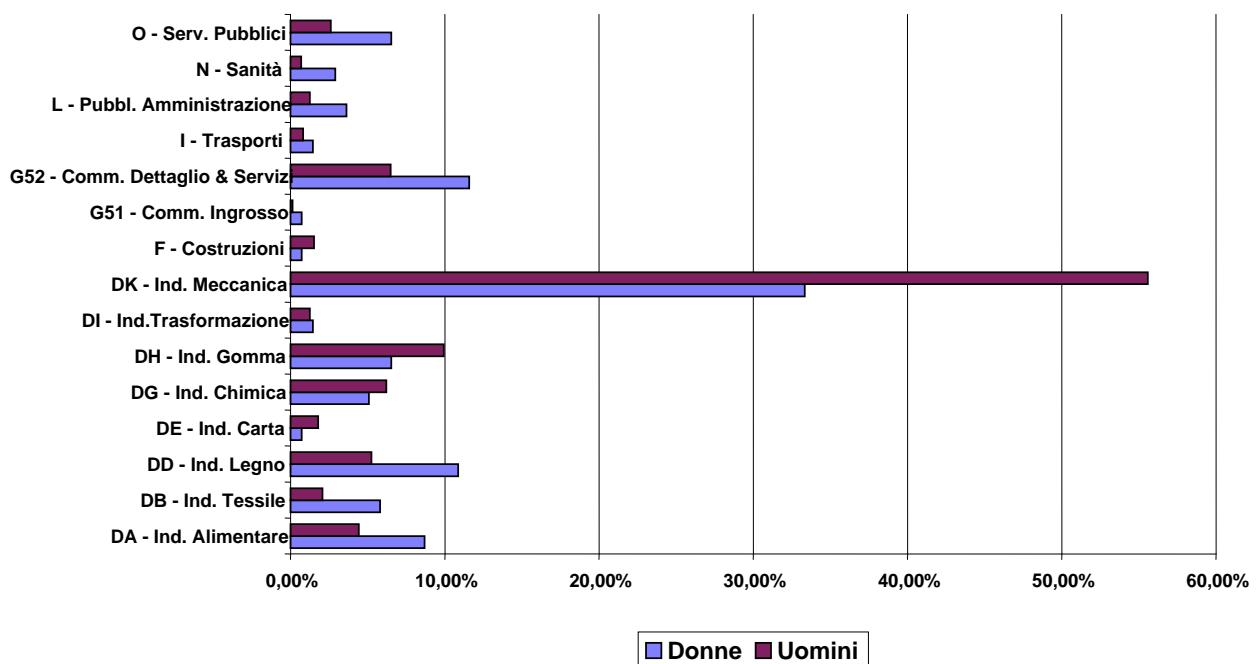


Figura 2 – Lavoro interinale: distribuzione percentuale di uomini e donne per settore produttivo.
Banca dati EBITEMP 2004



Distribuzione dei lavoratori interinali per figura professionale. Banca dati EBITEMP 2004

| | |
|-----------------------------------|----------------|
| Impiegato di concetto e direttivo | 5,80% |
| Impiegato d'ordine | 10,87% |
| Operaio comune e qualificato | 73,19% |
| Operaio specializzato | 10,14% |
| Totale complessivo | 100,00% |

Lavoro interinale: retribuzioni per qualifica professionale e genere. Euro 2004

| | Donne | Uomini | Media ponderata |
|-----------------------------------|--------------|--------------|-----------------|
| Impiegato di concetto e direttivo | 1.445 | 1.519 | 1.477 |
| Impiegato d'ordine | 1.215 | 1.205 | 1.208 |
| Operaio comune e qualificato | 1.077 | 1.325 | 1.291 |
| Operaio specializzato | 1.235 | 1.222 | 1.224 |
| Totale | 1.130 | 1.313 | 1.283 |

Distribuzione per genere e per qualifica professionale dei lavoratori interinali

| | Donne | Uomini | Totale complessivo |
|-----------------------------------|---------------|---------------|--------------------|
| Impiegato di concetto e direttivo | 57,14% | 42,86% | 100,00% |
| Impiegato d'ordine | 31,25% | 68,75% | 100,00% |
| Operaio comune e qualificato | 13,91% | 86,09% | 100,00% |
| Operaio specializzato | 18,67% | 81,33% | 100,00% |
| Totale complessivo | 15,99% | 84,01% | 100,00% |

Lavoro interinale: retribuzioni delle lavoratrici per qualifica professionale in percentuale delle retribuzioni maschili. Euro 2004

| | |
|-----------------------------------|--------------|
| Impiegato di concetto e direttivo | 95,1% |
| Impiegato d'ordine | 100,9% |
| Operaio comune e qualificato | 81,3% |
| Operaio specializzato | 101,0% |
| Totale complessivo | 86,1% |

Lavoro interinale: retribuzioni per settore produttivo e genere. Euro 2004

| Settori e codici ATECO | Donne | Uomini | Media ponderata |
|---------------------------------|--------------|--------------|-----------------|
| DA - Ind. Alimentare | 1.204 | 1.160 | 1.172 |
| DB - Ind. Tessile | 1.056 | 1.078 | 1.071 |
| DD - Ind. Legno | 1.116 | 1.117 | 1.117 |
| DE - Ind. Carta | 1.062 | 1.101 | 1.099 |
| DG - Ind. Chimica | 1.199 | 1.191 | 1.192 |
| DH - Ind. Gomma | 956 | 1.100 | 1.084 |
| DI - Ind.Trasformazione | 865 | 1.149 | 1.097 |
| DK - Ind. Meccanica | 1.140 | 1.442 | 1.411 |
| F - Costruzioni | 1.067 | 1.189 | 1.179 |
| G51 - Comm. Ingrosso | 1.146 | 1.217 | 1.182 |
| G52 - Comm. Dettaglio e servizi | 1.063 | 1.138 | 1.119 |
| I - Trasporti | 858 | 1.116 | 1.051 |
| L - Pubbl. Amministrazione | 1.451 | 1.340 | 1.380 |
| N - Sanità | 1.639 | 1.486 | 1.554 |
| O - Serv. Pubblici | 1.031 | 1.240 | 1.173 |
| Totale complessivo | 1.130 | 1.313 | 1.283 |

Lavoro interinale: distribuzione dei lavoratori per genere e settore produttivo. 2004

| Settori e codici ATECO | Donne | Uomini | Media ponderata |
|---------------------------------|---------------|---------------|-----------------|
| DA - Ind. Alimentare | 27,27% | 72,73% | 100,00% |
| DB - Ind. Tessile | 34,78% | 65,22% | 100,00% |
| DD - Ind. Legno | 28,30% | 71,70% | 100,00% |
| DE - Ind. Carta | 7,14% | 92,86% | 100,00% |
| DG - Ind. Chimica | 13,46% | 86,54% | 100,00% |
| DH - Ind. Gomma | 11,11% | 88,89% | 100,00% |
| DI - Ind.Trasformazione | 18,18% | 81,82% | 100,00% |
| DK - Ind. Meccanica | 10,24% | 89,76% | 100,00% |
| F - Costruzioni | 8,33% | 91,67% | 100,00% |
| G51 - Comm. Ingrosso | 50,00% | 50,00% | 100,00% |
| G52 - Comm. Dettaglio e Servizi | 25,40% | 74,60% | 100,00% |
| I - Trasporti | 25,00% | 75,00% | 100,00% |
| L - Pubbl. Amministrazione | 35,71% | 64,29% | 100,00% |
| N - Sanità | 44,44% | 55,56% | 100,00% |
| O - Serv. Pubblici | 32,14% | 67,86% | 100,00% |
| Totale complessivo | 15,99% | 84,01% | 100,00% |

**Lavoro interinale: retribuzioni per settore delle lavoratrici in percentuale delle retribuzioni maschili.
2004**

| | |
|---------------------------------|--------------|
| DA - Ind. Alimentare | 103,8% |
| DB - Ind. Tessile | 98,0% |
| DD - Ind. Legno | 100,0% |
| DE - Ind. Carta | 96,4% |
| DG - Ind. Chimica | 100,6% |
| DH - Ind. Gomma | 86,9% |
| DI - Ind. Trasformazione | 75,3% |
| DK - Ind. Meccanica | 79,1% |
| F - Costruzioni | 89,8% |
| G51 - Comm. Ingrosso | 94,1% |
| G52 - Comm. Dettaglio e Servizi | 93,4% |
| I - Trasporti | 76,8% |
| L - Pubbl. Amministrazione | 108,2% |
| N - Sanità | 110,3% |
| O - Serv. Pubblici | 83,1% |
| Totale complessivo | 86,1% |

**Figura 3 - Relazione fra livello delle retribuzioni e percentuale di presenza femminile
in ciscun settore produttivo. 2004**

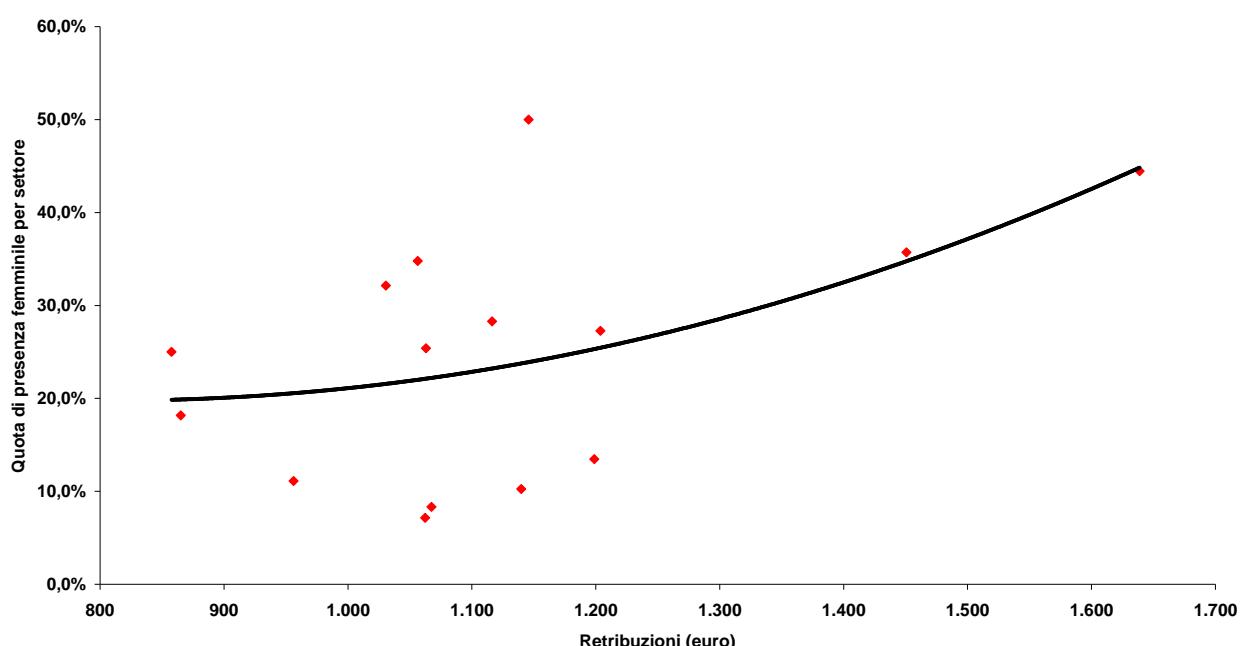


Figura 4 - Relazione fra livello delle retribuzioni e percentuale di presenza maschile in ciascun settore produttivo. 2004

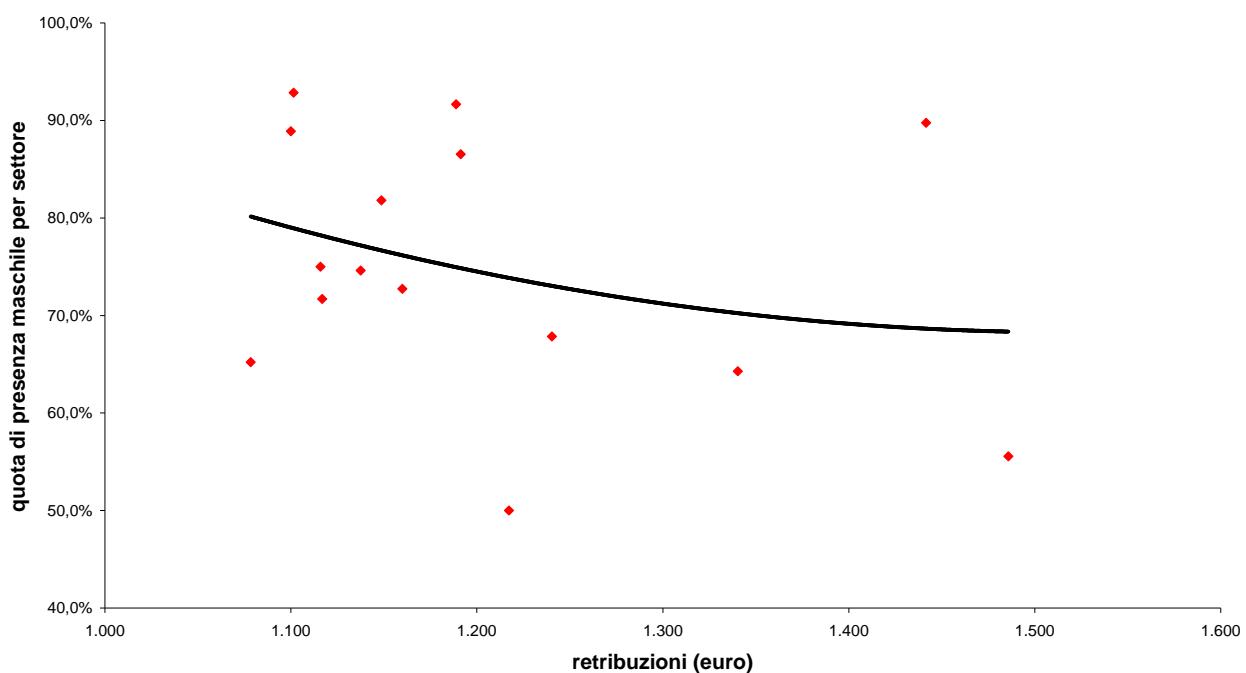
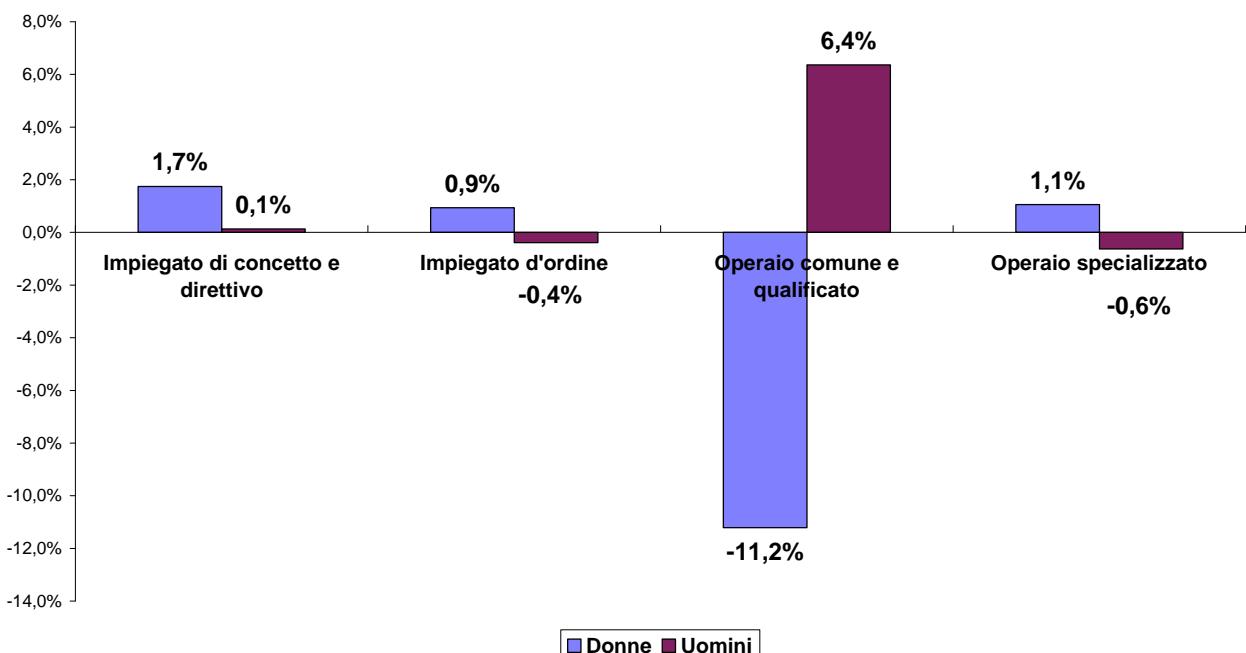


Figura 5 - Contributo di ciascuna categoria professionale ai livelli retributivi per uomini e donne. 2004



This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.